



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 30/52 DEL 5.06.2025

Oggetto: Disposizioni in materia di contrasto allo spopolamento. Linee guida per la concessione di contributi per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo a favore di nuclei familiari che risiedono o trasferiscono la residenza in comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Legge regionale 9 marzo 2022, n. 3, art. 13, comma 2, lett. a) - Legge regionale 8 maggio 2025, n. 12.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che l'art. 13, comma 2, lettera a), della legge regionale 9 marzo 2022, n. 3 (Legge di stabilità 2022), ha introdotto una misura di sostegno alla natalità, prevedendo la concessione di contributi, sotto forma di assegno mensile, a favore di nuclei familiari che risiedono o trasferiscono la residenza nei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo, nel corso del 2022 e per gli anni successivi, fino al compimento del quinto anno di età del bambino.

Successivamente, la legge regionale 5 febbraio 2024, n. 1, ha esteso, a decorrere dall'anno 2024, l'ambito di applicazione della misura ai comuni con popolazione compresa tra i 3.000 e i 5.000 abitanti, come censita dall'ISTAT al 31 dicembre 2022.

Tale disposizione, assieme ad altre previste dalla legge di stabilità 2022, ha come obiettivo quello di rafforzare le politiche regionali contro lo spopolamento, fenomeno che risulta sempre più grave, se si considera che anche nel 2023 la Sardegna vanta il triste primato di avere registrato a inizio anno il dato più basso di nuovi nati tra le Regioni italiane: 4,9 ogni mille abitanti, contro una media nazionale di 6,7.

Prosegue l'Assessore ricordando che l'articolo 20, comma 3, della legge regionale 21 febbraio 2023, n. 1, ha chiarito, ai fini interpretativi e applicativi della misura bonus natalità, la definizione di nucleo familiare, precisando che "per nucleo familiare si intende il nucleo composto da almeno un genitore residente nel paese in cui risiede il figlio nato nel 2022".

L'Assessore, in riferimento all'impatto finanziario, fa presente che, al 31 dicembre 2024, il fabbisogno complessivo cumulato è risultato pari a euro 37.870.600, se per l'anno 2025 si ipotizza un trend di nascite pari a quello del 2024, con una distribuzione temporale nei 12 mesi simile, lo stanziamento previsto per il medesimo anno appare congruo. L'Assessore chiarisce si tratta di una stima che potrà essere rivista sulla base delle evidenze rilevate nel primo semestre dell'anno.



L'Assessore precisa, altresì, che il comma 3 della succitata legge regionale n. 3/2022 dispone che il contributo economico di cui al comma 2, lettera a), è concesso, in proporzione ai mesi di residenza, sotto forma di assegno mensile da erogarsi fino al quinto anno di età del bambino, nella misura massima di euro 600 mensili per il primo figlio nato ed euro 400 per ogni figlio successivo.

Considerato che, sulla base della stima del fabbisogno, come sopra esposta, lo stanziamento previsto per la misura dalla legge di bilancio 2025-2027 è congruo, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone di stabilire che il contributo mensile sia pari a euro 600 mensili per il primo figlio, nato in vigenza della misura, e di euro 400 mensili per ciascun figlio successivo e che lo stesso sia erogato in proporzione ai mesi di effettiva residenza nel comune interessato e fino al quinto anno di età del minore.

Alla luce delle criticità emerse nella gestione dell'intervento, l'Assessore, al fine di rendere più efficace e tempestiva l'erogazione delle risorse, propone di semplificare la procedura secondo le modalità descritte nelle linee guida allegate, che fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e di abrogare le linee guida approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 19/80 del 1 giugno 2023.

Precisamente, a partire da 2025, le risorse verranno trasferite ai comuni in due tranches, di pari importo, e, attraverso il proprio sistema informativo Sipso, i comuni interessati potranno trasmettere una serie di informazioni in due finestre temporali: una ad aprile e una a ottobre.

Con la prima finestra, attiva dal mese di aprile, si intende effettuare una verifica preliminare circa la congruità delle risorse assegnate per l'anno di competenza, il monitoraggio e la rendicontazione delle annualità precedenti. Il riparto relativo alla prima finestra avverrà sulla base degli ultimi dati Istat disponibili sul numero dei bambini residenti al 1° gennaio 2025 nei paesi interessati dall'intervento.

La seconda finestra, attiva dal mese di ottobre, permetterà di rideterminare gli importi da assegnare a ciascun comune in considerazione del reale fabbisogno.

L'Assessore, infine, fa presente che gli effetti della misura potranno essere percepiti nel medio termine e che sarà possibile proporre eventuali modifiche della norma orientate a favorire lo sviluppo di servizi attivi nei comuni a rischio di spopolamento, potenziando sia le infrastrutture che sostengano le politiche familiari sia gli strumenti di presa in carico della persona, in particolare per l'invecchiamento attivo, volte tra le altre cose a sostenere la permanenza nel proprio domicilio, in linea con le direttrici delineate nel PRS. A questo proposito, è in corso un'attività di rilevazione dei



fabbisogni assistenziali degli abitanti delle zone interne soggette a spopolamento per assicurare la dotazione di strumentazione domotica e lo sviluppo mirato di interventi alla persona. È, quindi, fondamentale che la misura non si limiti ad interventi assistenziali, ma rappresenti uno strumento di sviluppo per i territori di riferimento.

In quest'ottica, l'Assessore propone di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali di procedere:

- a) ad una analisi sull'efficacia della disposizione normativa che miri a verificare nei comuni di riferimento, negli anni oggetto dell'intervento:
 - 1. la popolazione residente e l'incidenza della popolazione anziana, i servizi disponibili, il livello di reddito e il tasso di disoccupazione;
 - 2. il grado di inserimento nel tessuto sociale delle famiglie oggetto dell'intervento (occupazione, grado di istruzione, abitazione di proprietà e livello di reddito);
- b) a formulare proposte integrative della norma, mirate a favorire lo sviluppo socio-economico nei territori interessati dagli interventi, anche tramite la realizzazione di infrastrutture trasversali.

Tenuto conto che le proposte di modifica delle linee guida non comportano innovazioni sulla disciplina fondamentale della misura, l'Assessore, anche al fine di trasferire celermente le risorse ai comuni, ritiene non sia necessario ottenere sulla presente deliberazione l'intesa in sede di Conferenza Regioni-Enti locali, già espressa nel 2022.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare le linee guida, allegate alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, contenenti i criteri e le modalità per la concessione di contributi, a partire dal 2025, per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo, a favore di nuclei familiari che risiedono o trasferiscono la residenza nei comuni della Sardegna con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 30/52
DEL 5.06.2025

- di abrogare le linee guida approvate con la deliberazione n. 19/80 del 1 giugno 2023;
 - di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali di procedere:
- a) ad una analisi sull'efficacia della disposizione normativa che miri a verificare nei comuni di riferimento, negli anni oggetto dell'intervento:
1. la popolazione residente e l'incidenza della popolazione anziana, i servizi disponibili, il livello di reddito e il tasso di disoccupazione;
 2. il grado di inserimento nel tessuto sociale delle famiglie oggetto dell'intervento (occupazione, grado di istruzione, abitazione di proprietà e livello di reddito);
- b) a formulare proposte integrative della norma, mirate a favorire lo sviluppo socio-economico nei territori interessati dagli interventi, anche tramite la realizzazione di infrastrutture trasversali.

Il Direttore Generale

Anna Paola Mura

La Presidente

Alessandra Todde